

## Guardie subacquee per il presidente Fini

«È uno che sta sempre sott'acqua», disse un giorno Umberto Bossi irridendo alla sua passione per le immersioni. «Andare in profondità è anche un'esperienza di conoscenza della propria mente», ha spiegato lui al settimanale *Chi*. «Per acquistare l'autocontrollo necessario a gestire il senso di oppressione che viene a 30 o 40 metri sotto, serve parecchio equilibrio». E così avrebbe voluto le sue prime vacanze da presidente della Camera, Gianfranco Fini: immerso con la compagna e il figlio in un discreto hotel dalle parti di Ansedonia e soprattutto immerso nelle acque dell'Argentario il più anonimamente possibile. Non ha fatto i conti, ahì lui!, coi pompieri. Che con un comunicato emesso dalle Rappresentanze Sindacali di Base del Pubblico Impiego hanno fatto le pulci alle sue ferie prima ancora che cominci-

no. In primis, si lamentano del fatto che «il ministero dell'Interno ha autorizzato tutto il personale al seguito del Presidente a stabilirsi ed usufruire del distacco Vigili del Fuoco di Orbetello, facendo sì che tale struttura sarà monopolizzata dalle attività dello staff presidenziale». Ma più ancora, che «al fine di garantire a Fini una costante assistenza nel corso delle sue escursioni in mare, il ministero ha autorizzato 180 ore di straordinario al personale sommozzatore». E qui, dicono, sta il guaio. Per assicurare il pronto intervento in caso di incendi, esplosioni di bombole di gas e tutto il resto, infatti, i vigili

“  
**Monopolizzato  
il nucleo  
sommatori dei  
Vigili del Fuoco  
di Orbetello**

lavorano con turni di 12 ore diurne o 12 notturne che, non potendo assicurare assistenza in caso di sonno, stanchezza e difficoltà di concentrazione, intervallano con una giornata di riposo. Risultato: a causa degli straordinari voluti dal Viminale perché il presidente della Camera sia seguito mentre si immerge, «i Vigili del nucleo sommatori di Grosseto, composto da 12 unità ma ridotto a circa 8 per il periodo estivo, si troveranno a svolgere anche tre giorni di lavoro consecutivi, saltando il riposo che in un periodo fitto di interventi come quello estivo risulta di fondamentale importanza».

Una scelta discutibile. Tanto più «che lo scorso 5 luglio lo straordinario è stato invece negato per la bonifica di una bomba nel comune di Grosseto. In questo caso il ministero stabilì che l'intervento doveva essere effettuato con il normale dispositivo, quindi tralasciando le ordinarie attività di soccorso». Antonio Jiritano, del Coordinamento nazionale «RdB-CUB P.I.», è durissimo: «Scelte come questa sembrano affermare che la vita dei politici vale molto di più di quella di tutti i cittadini e oltretutto non tengono conto della crisi che investe tutti i Comandi dei Vigili del Fuoco». Un dato? Il debito comples-

